

A Nagoya, dove è in corso fino a fine mese la Conferenza Onu sulla Biodiversità (COP 10), è stato lanciato Protectedplanet.net, il nuovo sito web nato da un progetto in cui Google e Wikipedia hanno collaborato con il Programma mondiale della Nazioni Unite per l'Ambiente (Unep). Il nuovo sito web, realizzato con il prezioso contributo dell'International Union for the Conservation of Nature, è 'agganciato' a Google Maps, Wikipedia, Panoramio (il sito di proprietà di Google per condividere le foto), Flickr e ha come obiettivo di consentire l'accesso al grande pubblico della rete alle oltre 150 mila aree protette del pianeta, dalle più grandi alle più piccole e alle più remote, dai fiordi della Norvegia ai vulcani dell'Australia.

L'Unep possiede già un database con le aree protette a livello mondiale, sulla base dei dati forniti dai governi e dalle autorità, ma sugli oltre 150 mila siti esistenti non esistono molte informazioni, come per esempio il modo in cui vengono protetti. Grazie al nuovo sito internet i visitatori potranno creare delle voci su Wikipedia o postare delle foto, mentre i feedback potrebbero contribuire a migliorare gli standard di esercizio. (...)

L'articolo:

<http://www.zeroemission.tv/ze/site/news.php?id=10156>

Il sito:

<http://www.protectedplanet.net/>

<http://blog.protectedplanet.net/post/687401152/benvenuti-su-protected-planet>

Sull'argomento:

http://www.greenreport.it/_new/index.php?page=default&id=%207244